

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domestico	L. 15	L. 8.50	L. 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Sarvi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successe. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Anunzi legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 8 maggio.

Le dichiarazioni di Salisbury dinanzi alla Camera dei lordi servono a stabilire alcuni fatti compiuti, dei quali non si può disconoscere l'importanza per lo svolgimento successivo della matassa orientale.

Secondo quelle dichiarazioni, prese nel loro complesso, il trattato di Berlino sarà fedelmente eseguito, non potendosi ritenere come una infrazione del medesimo la proroga concessa, di pieno accordo delle potenze alla Russia, per lo sgombero della Rumelia.

Questo sgombero è già incominciato, e lo afferma la notte scorsa un dispaccio della *Corrispondenza politica* di Vienna, la quale accompagna questa notizia con altri particolari, che non possono lasciare alcun dubbio sulla intenzione della Russia di adempiere sotto questo riguardo gli obblighi assunti.

Il successo della diplomazia francese, per quanto si riferisce alla questione turco-ellenica, fu pure confermato dalla bocca del nobile lord, il quale annunciò che la proposta di Waddington, per la riunione di una conferenza di ambasciatori a Costantinopoli, venne accettata da tutte le potenze.

Anche questo è un passo notevole sulla via migliore per allontanare una delle tante cause di perturbazione, che hanno tenuto finora in sospeso il mondo diplomatico.

Notizie altrettanto rassicuranti furono date da lord Salisbury circa le altre questioni, d'importanza subordinata, connesse al grande problema orientale: parrebbe anzi che per un completo accordo sopra tutti i punti menchi soltanto il riconoscimento dell'indipendenza della Rumelia, pel quale le finora le potenze si trovano divise in due campi: Russia, Austria e Turchia riconobbero già il Principato nelle sue nuove condizioni, mentre la Francia l'Inghilterra, la Germania e l'Italia si sono riservate, finché la questione dell'uguaglianza degli Israeliti non venga risolta dal governo di Bukarest secondo i principii dell'epoca moderna.

Non bisogna però lasciarsi abbagliare da questa prospettiva color di rose, fino ad illudersi che tutte le difficoltà siano allontanate, che in conseguenza il tempo di Giano non debba più essere riaperto per un'epoca indefinita.

Il ministro inglese confida in un periodo di calma: ecco tutto. Accettiamo, dunque, se vi sarà, questo periodo come un beneficio non indifferente, soprattutto per quei paesi, dove le agitazioni interne costituiscono per se stesse un pericolo, che dalle complicazioni esteriori sarebbe doppiamente aggravato.

## UNA LOTTA IN FRANCIA

Se fosse vero che la voce dell'opinione pubblica è al di d'oggi sempre ascoltata ed esaudita, in Francia le leggi Féry sarebbero a quest'ora inesorabilmente condannate. Quelle leggi, che offendono il diritto più sacro della famiglia, il diritto di dare alla prole mascolina e femminile l'educazione e l'istruzione, che ciascuno crede più confacente ai suoi principii, alle sue tendenze, ai suggerimenti della propria coscienza, e che invece rimettono tutto all'arbitrio dello Stato, furono già condannate dalla grande maggioranza dei Consigli Generali dei dipartimenti, e la stampa veramente liberale, non partigiana, non comunarda, respinge quelle leggi come un regresso, come una violenza, come un pericolo.

Nessuno di coloro, che le combattono, si sogna di ricusare allo Stato il diritto legittimo di sorveglianza sulle pubbliche scuole, affinché le sue prerogative sieno rispettate, né si rechi offesa od insulto alle istituzioni politiche formalmente riconosciute; ma in ricambio i cittadini rivendicano il diritto di una piena libertà nell'indirizzo della educazione dei loro figli, sulla quale lo Stato pretende di esercitare un veto, che non gli appartiene.

Ma la dottrina odierna della scuola liberale non la intende a questa guisa. Sotto il pretesto di combattere il clericalismo, del quale si esagera l'influenza, e a cui si attribuisce un monopolio, che non ha, sulla educazione e sulla istruzione della prole, malgrado l'universale ripugnanza dimostrata in Francia, contro le nuove leggi, è molto probabile, che il partito dominante si faccia sostenitore ad oltranza, dinanzi alla Camera, del progetto ministeriale, nella speranza di essere secondato da tutta quella schiera di uomini politici, senza convinzioni e senza principii, i quali si professano a parole, apostoli del diritto individuale, da cui anzi caratterizzano, l'impronta dell'epoca, e si mostrano poi nel fatto i più servili patrocinatori del despotismo dello Stato.

È certo però che la battaglia sarà molto fiera, se dobbiamo argomentarlo dall'agitazione vivissima, che il progetto delle nuove leggi ha destato in ogni circolo politico, e in seno alle rappresentanze d'partimentali.

Altrettanto tenace, quanto male ispirato, è certo che il ministro Féry difenderà palmo a

palmo il terreno su cui si è posto; e siccome da una parte e dall'altra non mancano campioni valenti, assisteremo ad una lotta parlamentare, che formerà epoca nella storia delle libertà francesi.

Non è dir troppo affermando che dall'esito di questa lotta dipenderà in gran parte, non tanto il portafoglio di un ministro e fors'anco l'esistenza di un intero gabinetto, quanto il trionfo della vera giustizia e il consolidamento delle istituzioni repubblicane in Francia.

## VOCI DEL DI FUORI

Le gesta della *Lega repubblicana*, e in particolare le scongiolate agitazioni per l'Italia irredenta, vanno provocando contro il nostro paese giudizi assai severi, dei quali abbiamo avuto un bruttissimo saggio, la settimana scorsa, in un articolo *ad hoc* di un giornale viennese, tradotto e riprodotto anche in qualcuno dei giornali delle nostre provincie.

Una delle ragioni più forti, per le quali noi siamo avversi alle verbose spavalderie dei partiti irresponsabili contro i vicini, e le condanniamo, è appunto quella: che non essendo in caso di far seguire alle chiacchiere l'azione, si è poi costretti ad inghiottirsi tutte le offese, che, per naturale reazione, ci vengono dagli stranieri.

Non ci sembra giusto che la nazione intera, per l'imprudenza di chi non ha una responsabilità ufficiale, sia esposta tutti i giorni agli insulti, ch'essa non ha provocato; e sarebbe tempo che il governo del Re mostrasse di ricordarsi, almeno con esplicite dichiarazioni dinanzi alla Camera, dei doveri che gli incombono verso l'Italia, per impedire che altri ci ricordino con insolenza e con alterigia i doveri, che abbiamo verso i vicini.

Anche ieri abbiamo trovato nel *Constitutionnel*, giornale ordinariamente amico dell'Italia, un gravissimo articolo, dove si fanno i più brutti pronostici sull'avvenire della patria nostra.

Non neghiamo che alcuni giudizi del foglio francese possono parere esagerati; però quando in un paese le leggi hanno perduto gran parte della loro efficacia, quando l'azione individuale ha potuto impunemente sovrapporsi all'azione del governo, niuna meraviglia se all'estero, nella preoccupazione della propria sicurezza, si concepiscono dei dubbi sulla serietà, e si formulano anche delle minacce contro l'esistenza di quel governo.

Qual differenza fra il linguaggio, fra le prove di simpatia, che ci venivano un giorno da tante parti per questa giovine

Italia, e le invettive che oggi ci si tirano addosso!

Ecco l'articolo, che traduciamo dal *Constitutionnel* del 6 corrente:

Il Re Umberto e i suoi ministri si trovano da qualche tempo molto impacciati di fronte alla democrazia o più esattamente alla demagogia italiana. Vi sono pur troppo dei legami molto difficili a rompere od anche solo ad allentare, fra il governo e i più esaltati del partito d'azione. I ministri attuali escono essi medesimi dalle file della rivoluzione, e quindi dovrebbero andar contro ai loro stessi amici nel giorno in cui questi sfidassero le leggi del regno, e i doveri imposti dal diritto delle genti.

Quanto al Re, egli è figlio di Vittorio Emanuele, il quale deve il possesso di Roma al partito d'azione, a Garibaldi e a tutti coloro che formano il seguito del vecchio condottiere. Sono queste le catene difficili a scuotere: il re Umberto non vi si attenda, neppure, anzi egli tratta il vecchio capo quasi da pari, gli fa visita, conferisce secoli e prende consiglio.

Qualcuno, reduce in questi giorni dall'Italia e le cui simpatie per la nazione italiana non sono sospette, ci affa ma che il re ed i ministri sono terrorizzati, e che agiscono sotto l'impero della paura. La grazia a Passanante non fu accordata che sotto il peso di questo sentimento: la complicità di reita di una setta occultata non era dubbia, e gli attentati di Berlino, di Madrid, di Mosca e di Pietroburgo consigliavano di lasciar libero corso alla giustizia. Ebbene: le minacce del partito rivoluzionario furono più potenti al Quirinale delle rimozioni delle corti europee. L'assassino ebbe la vita salva.

Il Congresso repubblicano che si era riunito a Roma sotto la presidenza di Garibaldi e, nelle circostanze attuali, una vera sfida lanciata soprattutto alla monarchia italiana. Qual motivo, se non è sempre la paura, indusse i ministri italiani a lasciare che si raccogliessero nel centro stesso del governo, un'assemblea, il cui scopo dichiarato è il rovesciamento della monarchia? Un governo che si sentisse un po' forte avrebbe invitato Garibaldi a ritornare a Caprera. Il ministro Depretis, lasciando fare, confessò la sua impotenza di fronte alla rivoluzione. D'altronde, come l'abbiamo detto più sopra, tutti i ministri hanno attinto essi medesimi nel partito della rivoluzione, e il partito unitario è così strettamente legato col movimento repubblicano, che un ministro rischia la sua popolarità e la sua vita rompendo a vista alzata con quest'ultimo. Perciò il ministro Depretis invoca le circostanze attenuanti. Esso trova il pretesto che le leggi non forniscono al governo alcun'arma per impedire le riunioni, né per reprimerle gli eccessi di parola, quant'anche vengano attaccate le istituzioni. «Ma dice Depretis, se discendessero nelle strade, se pensassero di tradurre in atto le loro parole, allora noi useremo tutto il rigore».

Linguaggio dei governi deboli, e che farebbero bene di pensarvi a Roma — non sarà accettato dai vicini come sufficiente garanzia di sicurezza. Vi sono parole che sono atti: intrattenere negli animi l'aspirazione di invadere altri paesi, non è forse commettere un permanente attentato contro il diritto delle genti?

Garibaldi, in questi giorni della sua vecchiaia, si è fatto opportunista: il suo programma si compone di due categorie di postulanti, gli uni che

dovranno realizzarsi immediatamente, ed altri, dei quali egli consente di aggiornare l'esecuzione. Questa è forse la concessione principale ch'egli ha fatto al Re Umberto e ai ministri. Accordateci il suffragio universale, dice egli, e noi lasceremo voi per re sul vostro trono, noi aspetteremo tempi migliori per riprendere Nizza, il Trentino e Trieste.»

Difatti ciò che Garibaldi e il suo partito vogliono immediatamente, è il suffragio universale. Cosa curiosa, il ministro Depretis, benché appartenga alla democrazia, non vuole suffragio universale: ora, respingendolo, esso dà prova non solo d'incoscienza in fatto di liberalismo, ciò che gli si potrebbe perdonare, ma soprattutto di un gran difetto di chiarezza. Difatti le masse in Italia non sono repubblicane, ed è per preparare la repubblica che il generale Garibaldi domanda il suffragio universale. In ciò egli s'inganna. Il suffragio universale manderebbe a Roma una Camera conservatrice, la quale metterebbe un termine al dominio degli avvocati. Il contadino italiano non sa leggere: i ministri liberali, in trent'anni si sono mediocrementemente curati dell'insegnamento popolare. Le campagne manderanno quindi dei deputati, che faranno opposizione ai deputati delle città.

Il sig. Depretis, che non lo ignora, elaborò una legge elettorale, che favorisce precisamente le città. Come si vede, ministri e garibaldini fanno conti sbagliati. O forse i primi sono più indifferenti alla rovina della monarchia che al trionfo del partito clericale. A Roma, non meno che a Parigi, la gran frase: «Il clericalismo, ecco il nemico!» è all'ordine del giorno. I liberali di ogni gradazione, che hanno in mano il potere, temono di esserne spossati dai clericali. Finché la parola d'ordine del Vaticano era l'astensione, i liberali governavano soli e senza contrasto. Che a vverrà il giorno in cui Leone XIII autorizzerà i cattolici a prender parte alle elezioni, a farsi nominare deputati? Questo momento è prossimo. Né il suffragio ristretto del sig. Depretis, né il suffragio universale di Garibaldi, né impediranno la formazione di un partito cattolico compatto, sull'esempio del partito del centro del Reichstag germanico. Per alcuni anni, il principe di Bismarck ha denunziato ed ha trattato i cattolici quali *enemici dell'impero*, come il signor Depretis tratterebbe i cattolici italiani quali *enemici dell'unità italiana*.

Il sig. di Bismarck ha dovuto fiutare col fare i conti coi deputati del centro, e al di d'oggi egli trova in essi un appoggio, ch'egli apprezza moltissimo. Ma per il governo del Regno d'Italia, l'entrata in scena dei cattolici avrà conseguenze ben altrimenti più gravi che per il cancelliere germanico. I cattolici a Berlino non fanno rivendicazioni che in favore dei diritti della Chiesa; a Roma, i cattolici italiani domanderebbero cento delle violenze e delle lesioni di diritto fatte subire al Sovrano Pontefice.

Di fronte a questo pericolo, è inconcepibile che il gabinetto lasci fare un'agitazione repubblicana, e ch'egli pretenda di poter rispondere dell'ordine pubblico. Il Congresso testè presieduto da Garibaldi, classificò fra le domande per l'avvenire l'abolizione della legge delle guarantee (in favore del Papa), la soppressione del culto ufficiale, finalmente la ricognizione di un nuovo patto nazionale. I due primi punti toccano la politica internazionale, e ne diremo qualche prima qualche parola. Quanto al terzo

punto, esso tende alla riunione di un'Assemblea Nazionale, che dovrebbe ripartire, su nuove basi, la sovranità della nazione. Si capisce che ciò vuol dire: abolizione della monarchia.

La finezza tradizionale degli italiani fa difetto questa volta ai democratici del partito garibaldino. Le istituzioni umane vivono o periscono coi loro principii. L'unità d'Italia essendo stata fatta dalla monarchia, porterebbe colla repubblica. Il Palermitano rispetta ancora il Duca di Savoia: il giorno in cui egli accettasse per sovrano il sig. Crispi, domanderebbe la indipendenza della Sicilia. E ciò che diciamo dei siciliani si applica a Napoli, a Bologna, a Firenze, a Roma stessa.

Quanto alla legge delle guarantee per il Papa, ciò lo ripetiamo, non è di competenza esclusiva di Garibaldi. Il governo italiano prendendo, nel 1870, possesso di Roma, aveva preventivamente impegnato la sua parola coi governi esteri, che la persona del Papa godrebbe piena libertà per ciò che riguarda l'esercizio del supremo pontificato. Fu sotto l'impero di queste promesse che la legge delle guarantee venne elaborata e promulgata. Dubitiamo che un governo qualunque voglia far la guerra all'Italia perchè quella legge sia mantenuta. Di ricambio però, tutti i governi una volta abolita la legge delle guarantee, sarebbero in diritto di non riconoscere più lo stato di cose creato a Roma coll'invasione dell'esercito italiano.

Qualora si pensi a questa eventualità, è forza sorridere all'ottracotanza di Garibaldi, circa la sua *Italia irredenta*. Come mai? Voi non siete ben sicuri del possesso di Roma, e non temete di minacciare la Francia, l'Austria ed anche la Germania, rivendicando Nizza, il Trentino e Trieste, spingendo le vostre pretese fin sulla riva orientale dell'Adriatico? Queste rivendicazioni, se si avesse la follia di volerle realizzare, sarebbero la tomba dell'unità italiana!

## IL GRATUITO PATROCINIO

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge dei ministri delle finanze e della giustizia:

Art. 1. L'ammissione al gratuito patrocinio non dà diritto ai corpi morali indicati nell'articolo 8 del decreto legislativo del 6 dicembre 1865, N. 2627, a conseguire l'annatazione a debito delle tasse di registro e bollo e dei diritti di Cancelleria, né l'antecipazione di spese per parte dello Stato.

Art. 2. Affinchè l'ammissione al gratuito patrocinio di ogni altra persona abbia l'effetto dell'annatazione a debito e dell'anticipazione delle tasse, diritti e spese di che nell'articolo precedente, il richiedente dovrà esibire un certificato in carta libera comprovante l'ammontare dell'imposta fondiaria e della tassa di ricchezza mobile che egli paga nel luogo di sua abituale residenza e in quello del domicilio.

La Commissione invierà la domanda insieme coi documenti alla rispettiva Intendenza di finanze perchè emetta il suo parere se lo stato di povertà sia a sufficienza dimostrato.

Dal parere dato dall'Intendenza dovrà farsi menzione nel decreto di ammissione al gratuito patrocinio, e una copia di tale provvedimento sarà inviata all'Intendenza stessa per l'esecuzione concernente i rapporti finanziari.



Art. 3. In qualunque stadio della causa o del procedimento, l'Intendenza di finanza, qualora la condizione economica della persona ammessa al beneficio dei poveri sia mutata, potrà chiedere alla Commissione da cui emanò il decreto d'ammissione, la revoca del beneficio stesso; potrà parimente ricorrere per far dichiarare la cessazione del gratuito all'autorità giudiziaria presso cui è istituita la Commissione, sia contro il decreto di rigetto della domanda sopraccennata, sia in ogni altro caso, nel quale la stessa Intendenza ritenga non apprezzata convenientemente dalla Commissione la condizione economica della persona ammessa al beneficio.

Il Tribunale, la Corte d'Appello o la Corte di Cassazione provvederà sul ricorso anzidetto in Camera di Consiglio.

Art. 4. Non potrà mai aver luogo l'ammissione al gratuito patrocinio dell'attore e del convenuto nello stesso giudizio.

Art. 5. L'azione di recupero stabilita a carico della persona ammessa al gratuito patrocinio degli articoli 140 e 25 delle leggi sulle tasse di registro e bollo potrà essere esercitata verso la persona stessa per tutte le tasse, diritti e spese ripetibili, quando per sentenza o transazione abbia conseguito un valore eccedente il sesto delle dette tasse, diritti e spese.

Art. 6. Nel caso di opposizione all'azione di recupero per non aver avuto il conseguimento del sesto, di che all'articolo antecedente, l'amministrazione finanziaria non potrà essere condannata nelle spese di lite se la persona ammessa al gratuito patrocinio, prima di opporsi in giudizio non avrà giustificato in via amministrativa di non aver conseguito un valore corrispondente al detto sesto.

Art. 7. Nelle cause promosse contro le persone ammesse al patrocinio gratuito, la parte attrice sarà obbligata al pagamento delle tasse, diritti e spese notate a debito quando la lite sia rimasta abbandonata per il termine di un anno.

Art. 8. Nelle cause definite per transazione nelle quali si faccia luogo a ripetizione di tasse, diritti e spese notate a debito, tutte le parti si intenderanno solidalmente obbligate al pagamento delle dette tasse, diritti e spese, malgrado ogni patto in contrario.

Art. 9. Qualora la sentenza che ha definita la causa di patrocinio gratuito non sia stata notificata a cura delle parti contendenti, la notificazione potrà essere fatta d'ufficio dopo decorso 180 giorni da quello della sua pubblicazione.

La notificazione anzidetta avrà il solo effetto di rendere esecutiva la sentenza per l'esazione delle tasse, diritti e spese notate a debito, nè gioverà o pregiudicherà ai diritti della parti per l'appello o per altro rapporto qualsiasi.

Art. 10. È abrogata ogni disposizione.

Con regolamento approvato per Decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno date le disposizioni transitorie e le altre necessarie per la esecuzione della legge stessa.

#### MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMM.

**Avviso di Concorso** per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.

È aperto il concorso per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, uno dei quali con lo stipendio annuo di lire 4500; l'altro di lire 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli. I concorrenti dovranno presentare la domanda al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 31 maggio 1879.

Essi forniranno la prova che non hanno oltrepassata l'età di 50 anni, e allegheranno alla domanda stessa tutti i documenti che credono atti a far conoscere la loro condotta morale.

Gli studi percorsi, la pratica fatta nelle industrie o nello insegnamento delle scienze applicate e in generale la loro vita scientifica; intorno alla quale dovranno esaudito presentare una succinta relazione. Nell'esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

È ufficio degli ispettori di eseguire oltre le ispezioni loro demandate, tutti gli studi e lavori che sieno loro affi-

dati per mezzo del direttore dell'industria e del commercio.

Roma, 1 maggio 1879.

Il ministro  
Matorana-Catalabiano

### LATET ANGUIS IN HERBA

(Dal Corr. della sera di Milano)

L'onor. Favale, nel suo discorso alla Camera, ha messo bene in luce il lato politico insidioso del progetto di legge sulle ferrovie. Esso fa del Governo il dispensatore della manna ferroviaria, l'arbitro assoluto ed unico di tutte le future costruzioni. Mentre si votano in massima tante linee, in realtà non saranno costruite se non quelle che piaceranno ai ministri.

L'on. Favale parla così:

« Quale sarà la ragione della preferenza, quale sarà il criterio che guiderà il Ministero per preferire lo inizio di questa o di quella linea? Qui vi siamo in mano al Ministero; il Parlamento non ci ha più nulla da vedere; votata questa legge il Ministero non ha più che da ordinare; è a lui che spetta di deliberare se si debba fare questa o quella linea. Nella legge però è detto che vi sarà una ragione di preferenza per la costruzione, quando i corpi morali si assumano un contributo maggiore di quello assegnato dalla legge. Ma questa è solo ragione di preferenza; i Municipi e gli altri corpi morali interessati potranno assumersi un concorso maggiore; ma il Ministero potrà rispondere: ho già deciso di cominciare un'altra linea; ho ragioni economiche che mi persuadono a costruire un'altra linea; e sarà così vana l'offerta del maggior concorso.

« La conclusione è questa, che per diciotto anni noi mettiamo in pieno arbitrio del Ministero il decretare il cominciamento della costruzione di qualunque delle cento ferrovie contemplate nel disegno di legge.

Dovremo perciò noi stare più nelle aule ministeriali, che non alla Camera, per sollecitare la ferrovia che ci interessa, per non lasciarci passare innanzi dai nostri colleghi che hanno linee da raccomandare.

« Sarà una corsa del campanile per sollecitare le linee. E che ne avverrà in fine? Ne avverrà che le linee saranno costruite, non secondo i criteri economici, non secondo giustizia, ma secondo i criteri politici, secondo le condizioni e le convenienze parlamentari.

« Il Ministero (non questo, ma qualunque Ministero possa essere al potere nel corso di 18 anni) avrà un terribile mezzo d'influenza parlamentare e politica. Ponete che, nel caso di una grave discussione, il Ministero abbia la facoltà di dire: ma vedete che possiamo intraprendere piuttosto questa che quell'altra linea. In quale posizione si troverebbero i deputati che volessero votare contro il Ministero? E nel caso di elezioni generali, quale non sarà il potere di un Ministero che abbia una forza così sterminata quale nessun Parlamento ha mai concesso a nessun Governo? Comprendo una legge di fiducia per un determinato oggetto, e in un termine che sta nel periodo di un anno, di una sessione, ma un termine di 18 anni mi sembra tale da dare uno strumento irresistibile in mano a qualunque partito audace, che per sorpresa venga al Governo, il quale potrà con questa legge perpetuarsi al potere, perchè noi tutti sappiamo quanto sieno potenti gli interessi che si rannodano alle ferrovie. »

### Il Principe Rodolfo

Si ha da Madrid 6:

« Il Principe Rodolfo d'Austria giunse a Madrid il 12 corrente.

« Il Duca e la Duchessa di Montpensier partirono per Raudan nella settimana prossima.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Nel circolo parlamentari si reputa che l'esposizione finanziaria crei condizioni difficilissime alla legge ferroviaria.

— Da tutti gli uffici venne ammessa la domanda a procedere contro il deputato Toscano, per falso in documenti pubblici.

La Commissione per lo studio del progetto che tende a limitare la facoltà dei Comuni di contrarre prestiti nominò a pro e a presidente l'onorevole Di San Donato.

(Gazz. d'Italia)

— 7. — La baronessa di Kendell ambasciatrice di Germania è partita mercoledì in compagnia dei suoi genitori barone e baronessa di Patow alla volta di Napoli, ove vennero raggiunti giovedì dall'ambasciatore barone di Kendell.

Essi hanno in animo di visitare la Sicilia, però in causa del pessimo tempo sono stati obbligati a trattenerli per qualche giorno in Napoli, partendone forse oggi stesso. (idem)

— A giorni si raduneranno in Roma le due Commissioni per la Regia e per la coltivazione dei tabacchi.

FIRENZE, 8. — Ieri l'altro sera, martedì, col diretto di Bologna giungeva nella nostra città — ricevuto alla stazione dal Questore comm. Serrafini — S. A. R. e I. il Principe ereditario di Prussia, accompagnato da numeroso seguito.

S. A. ha preso alloggio all'Hotel de la Ville. (idem)

NAPOLI, 5. — La Gazzetta di Napoli dice che l'amministrazione municipale nel radiare dalle liste elettorali le persone che non avevano diritto ad esservi comprese non adoperò né la forza, né la prepotenza, imperocché il Municipio di Napoli non rappresenta né la forza, né la prepotenza di Depretis e di Morana, ma vuole tenere alto il diritto e la giustizia.

GENOVA, 6. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria, dice la Gazzetta di Genova, non riprenderà i suoi lavori se non dopo la votazione della legge per le costruzioni ferroviarie, attualmente in discussione alla Camera, venendo prima a Genova e poscia a Venezia e Napoli.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Si ha da Parigi: È smentita la voce dell'abdicazione dello Ozar in favore del principe ereditario: la Borsa dava ieri questa voce come assolutamente ufficiale.

— Benin Volpensil, antico direttore generale del dazio di Parigi sotto la Comune, e non compreso nelle grazie finora accordate, è evaso da Numea.

INGHILTERRA, 6. — Si ha da Londra:

Il Conte Schwaloff è arrivato. Il Principe Ereditario di Danimarca è pure arrivato a Londra.

TURCHIA, 6. — Un dispaccio da Filippopoli reca che il partito intrasigente si agita contro la nomina di Aleko pascià. Si formò un comitato segreto per organizzare la resistenza.

SPAGNA, 6. — Si ha da Madrid: L'arciduca Rodolfo d'Austria-Ungheria è partito alla volta di Valenza.

— La *Correspondencia* dice che, secondo ragguagli ufficiali, l'opposizione al Congresso sarà di circa 30 deputati di diverse tinte.

SVIZZERA, 5. — La giornata di ieri ebbe una importanza politica: in parecchi cantoni ebbero luogo le votazioni popolari.

A Lucerna si effettuò l'elezione del gran consiglio cantonale. Il partito conservatore guadagnò tre seggi: la proporzione attuale è di 80 conservatori contro 40 liberali.

A Zurigo, il popolo ha respinto con 29,834 voti contro 16,689 la legge per avocare allo Stato il monopolio del commercio dei cereali e delle farine. Il partito socialista aveva fatto una grande propaganda in favore di questa legge.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 maggio contiene:

R. decreto 17 aprile che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena, con cui si autorizza il comune di Bastiglia ad elevare il massimo della tassa del grosso bestiame da lire 1 a lire 1.50 per ogni capo.

R. decreto 17 aprile che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Potenza, con cui si autorizza il comune di Stigliano ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo stabilito in lire 40, portandolo fino a lire 80.

Disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 8 maggio 1879

**Consiglio Comunale.** — *Sessione ordinaria di primavera.* — Seduta del 6 aprile. Preside Sindaco comm. Piccoli. — Consiglieri presenti trentasette.

Il Consiglio Comunale deliberò:

1. di eleggere a scrivano municipale di 3° classe il signor Destro Giovanni;

2. di confermare nel posto di Conservatore del Museo Bottacin il sig. Rizzoli Luigi;

3. di confermare nel posto di professore di matematica nella scuola superiore faminile Scalcerle, il dott. Salvagnini Francesco;

4. di autorizzare la Giunta a prelevare dal fondo all'art. 133 lettera d del bilancio in corso, la somma di L. 725, onde corrispondere al cessato sotto capo squadra dei Pompieri, Rosini Pietro il soldo di pensione dal 16 marzo passato a tutto l'anno corrente e provvedere per l'avvenire colle relative assegnazioni di fondo nei bilanci futuri;

5. di eleggere a membro della Giunta di Vigilanza per l'Istituto tecnico professionale il sig. comm. Morpurgo dott. Emilio;

6. di eleggere a membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà il sig. Brunelli Bonetti Augusto;

7. di eleggere a membro della Commissione Sanitaria Comunale il sig. dott. Fanzago nob. Francesco;

8. di eleggere a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'opera Pia Ca Lando il cav. Salvadego conte Giuseppe;

9. di accordare l'aumento del 1° quinquennio sullo stipendio al maestro Pinzon Giuseppe, e l'aumento del 1° quinquennio ai maestri Bassani Antonio, Carraro Valentino, Marchetti Domenico, Nosadini Paolo, ed alla maestra Mortesina Giuditta;

10. accordò alcune gratificazioni ad impiegati municipali.

**Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie in Padova.** — La Direzione di questo Istituto pubblicò un avviso col quale annunzia che le fanciulle povere di questa città e Comune estero, orfane di tutti due od anche di uno solo dei genitori potranno venir accolte nell'Istituto, compatibilmente colla capacità del Locale, verso pagamento di una retta di centesimi cinquanta al giorno pagabili di trimestre in trimestre in via anticipata.

Nell'avviso sono indicati i documenti necessari per l'ammissione.

**Artisti Concittadini.** — Nella sera del 12 aprile il nostro concittadino Alessandro Silvestri per la prima volta si presentava al pubblico di Londra sulle scene del Covent-Garden. L'opera era la *Favorita*, e la parte di *Baldassare* venne interpretata da lui in tal modo da destare subito la più favorevole impressione in quel difficile e colto auditorio: merito ben grande ove si pensi quanto la parte di *Baldassare* offra poche risorse per far emergere la capacità di chi deve eseguirlo.

Vedemmo tre giornali della Capitale inglese e tutti e tre vanno concordi nel tributarli i più caldi encomi, giudicandolo perfetto sia in linea d'arte musicale che in quella di drammatica e per di più dotato d'una voce dolce ad un tempo e potente.

Al Covent Garden non fu mai per l'addietro tanto applaudit come in quella sera il primo duetto in causa del Silvestri, che colla sua bella voce intonata e potente spargeva un notevole sostegno al distintissimo Gayarra. Così si esprime uno dei citati giornali, aggiungendo che quell'egregio nuovo cantante era un altro bellissimo acquisto per signori Gye, attualmente alla Direzione di quell'importante Teatro.

**Matrimonio.** — Annunciamo il matrimonio ieri seguito fra il signor Giuseppe Milner sostituto Procuratore del Re e la gentile signora Eleonora Aguiari, cui auguriamo ogni felicità. Gli AMICI.

**Libri ed opuscoli.** — Proposta di legge per migliorare la condizione degli insegnanti elementari in Italia. *Antonio Zaccaria.* — Lettere al Senatore M. Macchi. — Firenze, tipografia Cellini, 1879.

La lettera e la proposta di legge hanno per soggetto l'aumento degli stipendi ai maestri elementari — seg-

getto eterno, discusso, dimostrato ed applicato a joss... nel campo astratto della teoria, ma che, colle condizioni delle finanze dei nostri comuni, dovrà aspettare di molto prima di passare nella pratica della realtà.

Tuttavia il prof. Zaccaria, presentando i dati di confronto degli stipendi dei maestri elementari negli altri paesi d'Europa e fuori — per citarne uno dei minori, il piccolo Belgio paga i suoi maestri con 1550 lire sino a 2400, oltre l'alloggio, il lume ed il fuoco — fece opera buona, che sarà profittevole se troverà chi l'aiuti presso coloro che « siedono sulle cose d'Italia. »

Nol lo auguriamo.

Sulla legislazione mineraria. — Lettura fatta all'Ateneo di Bergamo dal socio prof. A. Montanari, preside del l'Istituto tecnico di Bergamo. — Bergamo, tip. Gaffuri e Gatti, 1879.

Il prof. Augusto Montanari, colla competenza ch'egli ha in siffatte materie, tratta della costituzione del diritto di proprietà mineraria, proclamando la più ampia libertà di esplorazione e coltivazione delle miniere, sotto certe condizioni necessarie alla tutela d'altri diritti, concorrenti nell'esercizio del primo.

L'autore combatte gli opposti sistemi, che vorrebbero precludere il sottosuolo alle esplorazioni di coloro che non fossero proprietari del suolo alla superficie, e lo fa con acute osservazioni e con validi argomenti.

Proposta al Governo italiano di colonizzazione e coltura dell'Agro Romano dei signori *Alberto Gallimberti e Luigi Solaro del Borgo.*

È questione seria e vastissima, sopra la quale forse ritorneremo a miglior comodo.

Chi intendesse avere comunicazioni in proposito, si rivolga al sig. barone Alberto Gallimberti, Torino, Via della Zecca, n. 10.

**Una confederazione di Serve Bellunesi.** — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, 6:

In questi beatissimi tempi, in cui non si fa altre che cicalare di associazioni, di leghe e di *fasci democratici*, un considerevole numero di Serve Bellunesi, circa 18, stretta insieme una brillante confederazione, si recò la domenica in Vittorio per andare poi in ferrovia fino a Conegliano ed avere un'idea della locomotiva che non sapevano immaginare.

Decisamente questa corteo piacevole di fantesche fu un nuovo solenne plebiscito, perchè Parlamento e Governo non privino più oltre dell'invenzione di Stephenson la nostra città.

Intanto possiamo assicurare i lettori che quelle signore *domestiche*, in barba a Giove Pluvio, che ne manda giù sempre a canifine e a nemi, si divertirono immensamente, e col loro viso gioviale e simpatico misero anche di buon umore Ceneda e Serravalle.

**Scoperta di un tesoro.** — Il *Monferrato* racconta che in su quel di Frassineto P., distante da Casale 7 chilometri circa, due o tre giorni fa il signor Novelli Vittorio, facendo operare uno scavo in una piccola pezza di terreno di sua proprietà, presso una chiesetta, ed a poca profondità, trovò un'ampolla e dissei un astuccio contenente un'antica pergamena scritta in spagnuolo.

Dietro tale indizio, certo che dovestero colà sotto trovarsi altri preziosi oggetti, fingendo noncuranza per non dar sospetto ai contadini che per suo ordine operavano quello scavo, li mandò a lavorare altrove, ed egli intanto fatto chiamare il suo schiavandaro, proseguì con esso lui le ricerche.

E ben s'era apposto al vero il signor Novelli, perchè non andò molto, che trovò dopo pochi colpi di marra, un'urna, quindi un'altra urna, poi un'altra, poi altre due ancora tutte ripiene di belle e larghe monete spagnuole di buon oro del valore, ci fu assicurato, di 125 lire l'una.

Il tesoretto venne tosto asportato con premura a casa del signor Novelli suddetto.

Il valore totale di queste monete, che si fanno risalire all'epoca appunto della dominazione spagnuola in Italia, si accerta ascende a lire 200 mila.

Un mese fa in quelle stesse località altro proprietario già aveva rinvenuto una cassetta piena essa pure di monete d'oro. Fortunati proprietari.

**Un italiano al Polo.** — Il commendatore Cristoforo Negri, illustre geografo, ebbe teste una conferenza col celebre navigatore artico Carlo Weyprecht. Egli seppe da costui che si può ancora sperare che non abbia incontrata cattiva sorte la Vega, sulla quale s'imbarcò la spedizione svedese al polo.

Uno dei componenti la spedizione è il tenente di vascello della R. marina italiana Giacomo Bove, del quale mancano notizie fino dallo scorso agosto.

**Macinato.** — Le riscossioni della tassa macinato in aprile ascendero a L. 6.615,302. Questa cifra confrontata col corrispondente mese del 1878 danno una diminuzione di L. 233,762. Ciò si deve imputare alle piogge.

**Condanna a morte.** — La Corte d'Assise di Palermo ha condannato a morte Barbatto e Contorno rei di grassazione col omicidio.

**Anuario di finanze.** — Dal segretario generale del Ministero delle finanze in Roma ci fu cortesemente inviato il dono di un esemplare del volume I°, testò uscito, dell'*Anuario del Ministero delle finanze*: il secondo volume, concernente la *Statistica finanziaria*, uscirà in seguito.

Il volume, che abbiamo ricevuto, è di novecento pagine, in grosso formato, Tipografia Elzeviriana, e contiene tutte le indicazioni relative al personale del Ministero delle finanze, ed uffici dipendenti di tutto il Regno, prospettivi ecc., ecc., ecc.

**Due studenti annegati.** — Scrive la *Dora Baltea* che il 24 ultimo scorso aprile venivano estratti calaveri dal fiume Dora, presso Ivrea, due giovani studenti in sui quattordici anni, i quali, malgrado la non ancora propizia stagione, già erano recati, in compagnia di un terzo, presso il fiume a bagnarsi in un pantano. Entratovi l'un d'essi e sentendosi sommergere nella melma gridò al soccorso; andò in aiuto un altro compagno, e affondò e pure. Il terzo tentò di salvarli, ma vedendo tornar inutile ogni suo sforzo, corse a chiedere aiuto. Ma invano! Alcuni momenti dopo le persone colà giunte già li trovavano ambedue cadaveri.

**Concerto.** — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà, oggi, 8 maggio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi: 1. Marcia. *La Patumella.* Gatti. 2. Mazurka. *Ermelia.* Redaelli. 3. Introduzione. *Norma.* Bellini. 4. Valtz. *Un ricordo a Ferrara.* Belloni. 5. Finale I. *Attila.* Verdi. 6. Polka. *La Primavera.* Coniglio. 7. Galoppo. *Lo nuovo mitragliatore.* Gemme.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Boletino dal 25 al 27 aprile.

NASCITE  
Maschi n. 7 — Femmine n. 11  
MATRIMONI

Borgato Giovanni fu Antonio, calzolaio celibe, con Faggiu Giustina di Giovanni fittanziera nubile.

Damante Tito villico vedovo, con Zanella Pierina fu Giovanni villica vedova.

Montecchi Ettore di Agostino fonditore celibe, con Ferro Vincenzo Teolinda fu Vincenzo casalinga nubile.

Binghinotto Antonio di Domenico fittanziera celibe, con Gallegaro Carolina di Antonio cameriera nubile.

Sampietro Luigi di Carlo guardadaziaria, con Dalla Libera Teresa fu Antonio domestica nubile.

Piovan Antonio di Sebastiano metterazzo celibe, con Rossetto Maria di Luigi cameriera nubile.

Contarini conte Giuseppe di Bartuccio agente celibe, con Ruzzanti Giovanna fu Angelo sarta nubile.

Pisani Alessandro di Luigi fonditore celibe, con Bvilacqua Vittoria di Antonio sarta nubile.

Zatta Antonio fu Gio. Batt. gliapietra celibe, con Fogarin Pasquale di Angelo lavandaia nubile.

Babbetto Antonio fu Angelo schino celibe, con Filippi Anna fu Giuseppe casalinga vedova.

Toffanin Luigi fu Enrico sarta celibe, con Giacomantonio Maria di Antonio villica nubile.

Spinello Pietro di Giacomo villico celibe, con Vettore Regina di Cosetta villica nubile.

### MORTI

Coccolin Passarello Maria fu Giovanni Batt., d'anni 67, casalinga vedova.  
Michielotto Pietro fu Sante, d'anni 45, orfano vedovo.



Lazzaretto Andrea fu Lazzaro, d'anni 50, agente coniugato.  
Michieli Eletra di Antonlo, d'anni 1 mesi tre.  
Osti Giovanni di Andrea, d'anni 3 mesi 2.  
Varisco Carlotta di Girolamo, d'anni 19, cucitrice nubile.  
Grandi Pierona Maria fu Modesto d'anni 49 casalinga coniugata.  
Schiavon detto Tino Bernardo fu Giuseppe d'anni 73 villico vedovo.  
Un bambino esposto.  
(Tutti di Padova)  
Rossetta Gaspari Irene fu Angelo d'anni 64 1/2 casalinga vedova di Rovigo.  
Falcaro Girolamo fu Michele di 49 anni villico coniugato di Campodarsego.

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia della testè defunta **Giovanna Zanetti-Fabris** si crede in dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti alle premure e dimostrazioni di affetto avute in tale luttuosa circostanza.

Idee che erano state discusse lungamente fra lui e l'on. Depretis.  
È verissimo che a sinistra (e specialmente nell'gruppo Cairoli), c'è vivo malcontento contro l'on. Magliani, perchè si dice che l'Esposizione del 4 maggio influirà in Senato contro il progetto di legge sulla riduzione della tassa del macinato.  
Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma ha brevemente discusso la proposta del nuovo prestito e, come prevedevasi, ha adottato una mozione sospensiva, prendendo atto delle informazioni date dal Sindaco sulla situazione delle finanze comunali. Il Municipio confida nel sussidio governativo e dice che oggi farono appianate le divergenze fra il Sindaco e il Ministero. Io credo però che pel 1879 il sussidio non verrà concesso.  
Il tempo pessimo continua e anche oggi la pioggia cade a torrenti. Il pericolo d'inondazioni è per ora allontanato, ma non eliminato, e a Roma si teme che, le piogge continuando per qualche giorno, la inondazione non possa evitarsi.

### VOCE

Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:  
«Se mai occorressero ancora prove che il generale Garibaldi sia una specie di istrumento a volontà d'un certo numero di persone che lo circondano, le due ultime sue lettere le fornirebbero per la strana contraddizione che tra esse apparisce. Ciò è deplorabile, non per danni che possano derivare al paese, ma per il discredito crescente che ricade su la sua persona.  
Ma la venuta di Garibaldi a Roma, con tutte le riunioni in via dei Due Macelli, malgrado quello che sinora fu detto, sono assicurato nascondano scopi e mete, di non lieve importanza, e d'importanza tale da dare al governo preoccupazioni e pensieri gravi.  
Intorno a ciò posso garantirvi che il Depretis non si fa grandi illusioni; anzi a qualche suo intimo parlò chiaro, e disse che il governo è deciso a mantenere l'ordine all'interno e le buone relazioni con le Potenze vicine contro qualunque tentativo.  
Per ora non debbo agguagliare altro, perchè il riserbo mi è imposto da molte ragioni; vi assicuro però che sotto le ceneri vi sono più carboni accesi che non si creda.»

### LE DIMISSIONI DI MEDICI.

L'Italia Militare smentisce categoricamente le voci sparse circa la domanda presentata dal generale Medici di dimissione dalla carica di primo aiutante di campo del Re.

### Parlamento Italiano

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **FARINI**  
Seduta del 7 maggio

Dopo la convalidazione dell'elezione di Pieve di Cadore, è presa in considerazione la proposta di concedere la pensione del Mille al plotonista Stassera, presentata da **Damiani**, e proseguesi poi la discussione generale sulla Legge delle Ferrovie.

Il ministro **Mezzanotte** dice essere debito suo fare conoscere le opinioni del governo intorno alle parti principali della legge; prima però giova esporre quale sia lo stato dei lavori ferroviari intrapresi, e discorrere, annunzia che fra poco presenterà una legge sul riscatto delle Ferrovie Romane, e che tutte le linee, che la Società dell'Alta Italia aveva impegno di costruire, saranno dentro il mese aperte al pubblico. — Accenna inoltre quali nuove linee nelle Province Meridionali si troveranno compiute nell'anno corrente e quali lo saranno nell'anno prossimo. Risposto poi ad alcune delle principali obiezioni sollevate contro il concetto ed il complesso della legge, dichiara che il governo, fra le proposte diverse, fatte dalla Commissione e da altri, accettò che nessuna concessione ferroviaria possa farsi senza intervento del Parlamento, e che a questo parlamento appartenga il diritto di stabilire i punti principali delle linee concesse e l'andamento dei lavori. Accetta pure il principio del concorso obbligatorio delle Province e dei Comuni nella costruzione delle linee di maggiore importanza e non è alieno dal consentire che le linee delle ultime categorie sieno costruite a sistema ridotto o a tramways a vapore, purchè spetti al governo darne le concessioni e determinarne i modi di esecuzione.

Sono scambiate alcune spiegazioni personali fra **Gabelli** e **Moravia** relativamente all'opinione rispettivamente espressa.  
Prende la parola il ministro **Depretis**, che conferma le dichiarazioni poco anzi fatte da **Moravia**, aggiungendovi alcune sue considerazioni, tendenti a dimostrare l'importanza e le conseguenze utili del progetto. Dice quindi che il Ministero desidera che questo progetto sia sollecitato e liberato, ma che non può a meno di tener conto delle molte petizioni ed emendamenti che vennero presentati. Osserva che le petizioni ed emendamenti riguardano tutti o classificazione delle linee o diminuzione degli aggravi calanti sopra le Province ed i Comuni. Riconosce che gli oneri derivanti dalla Legge a questi corpi morali sono veramente gravi, ma fa riflettere, che, posti a calcolo i vantaggi che dalle ferrovie loro ridondano, non possono ne debbono avervi per insopportabili. Soggiunge che non pertanto ha creduto bene avvisare al modo di risolvere il problema equamente per tutti. A tal fine egli propone che la base finanziaria del progetto sia stabilita inalterabilmente in 60 milioni al più di spesa annua a carico dello Stato, che il termine fissato per compiere le linee comprese nel progetto sia di 20 anni e non di 18, e che la classificazione delle linee venga variata portando quelle di 2.ª categoria alla 1.ª e così delle altre dalla minore alla maggiore categoria, collocando infine in 5.ª categoria le linee contemplate nell'ultimo articolo della legge. Conchiude che così il concorso obbligatorio imposto alle Province ed ai Comuni riuscirà loro meno gravoso e lo Stato non aumenterà neppure esso la sua spesa in misura tale da turbare la situazione finanziaria del suo bilancio.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 21	Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 48
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo a m. 20,7 dal livello medio del mare	
6 maggio	Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	756 5 753 8 752 4
Term. centig.	+16 2 18,7 +15,3
Tens. del vapore sat.	7,73 6 66 8,72
Umidità relat.	57 41 67
Dir. del vento.	NNW SE SW
Vel. chil. oraria del vento.	5 9 2
Stato del cielo.	nuvol. nuvol. nuvol. sereno
Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7	Temperatura massima — + 18 9 minima — + 12 0

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. — Rend. lt. god. da 1° luglio 84,25 84,35.  
Id. 1° genn. 86,40 86,50.  
I 20 fr. 21,97 21,99.  
MILANO, 7. Rend. lt. 86,35.  
I 20 fr. 21,96 21,99.  
Sete. Alcune ricerche, ma pochi affari.  
LIONE, 6. Sete. Affari pochi stante i continui scioperi degli operai.

### CORRIERE DELLA SERA

8 maggio

Roma, 8.  
Il *Popolo Romano*, commentando la proposta fatta ieri da Depretis alla Camera, dice che essa incontrerà favore nella Camera stessa perchè migliora tutte le categorie, aumenta la rete di 1040 chilometri, e diminuisce la spesa a carico delle provincie e dei Comuni da 210 e 150 milioni, non alterando la spesa del bilancio dello Stato.  
*Stefani*.

### DISPACCI DA ROMA

Roma 7.  
Si assicura che LL. MM. il Re e la Regina abbiano rinviato al venturo autunno il loro viaggio in alcune provincie del regno che hanno promesso di visitare.

Dicesi che l'onor. Giovanni Massi sia stato nominato prefetto di Udine.  
*(Gazzetta d'Italia)*  
Roma, 7.

È soggetto di molti commenti il telegramma dell' *Agenzia Stefani* con cui si fanno grandi lodi e si proclama l'impressione favorevolissima prodotta dal discorso dell'onor. Grimaldi, in difesa del progetto delle nuove costruzioni ferroviarie.

Si ritiene da molti che quel telegramma sia stato compilato al ministero dell'interno, e che l'onor. Depretis intenda suonar l'agonia all'onor. Mezzanotte, designandogli per successore appunto l'onor. Grimaldi, che fu segretario generale ai lavori pubblici, nel ministero Cairoli, col l'onor. Baccarini.  
*(idem)*  
Roma, 7.

Nei circoli della Sinistra commentasi vivamente l'articolo di ieri sera del *Bersagliere*, il quale chiede che venga eletto un comitato per il riordinamento del partito.

Dicesi che l'onorevole Cairoli, contrariatissimo, intenderebbe convocare il partito, pur presentando le proprie dimissioni dall'ufficio di capo ed invitare gli amici ad eleggere un Comitato, affine di togliere i continui motivi di scissione.

L'on. Cairoli ha conferito con vari amici.  
*(idem)*

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COLONIA, 7. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica l'indirizzo dei bulgari al principe Battenberg che gli comunica la sua elezione e la risposta del principe che esprime simpatie per i

bulgari. Il principe riceverà la deputazione soltanto dopo il suo ritorno da Livadia, ove fu chiamato dallo Czar. Egli partirà l'8 corrente.  
VIENNA, 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, che i russi incominciarono a sgomberare la Rumelia e che preparansi a sgomberare la Bulgaria. I battaglioni russi incaricati di istruire la milizia bulgara furono sciolti.  
Lo stesso giornale annunzia che le imposte dirette, versate nel primo trimestre del 1879, oltrepassano quelle dell'anno scorso di 847.000 fiorini, e che le imposte indirette dello stesso periodo presentano un aumento di fiorini 3.182.000.

### IL TELEGRAMMA DI TÜRRE

Ecco il testo, che traduciamo dai giornali francesi, del telegramma di Türr a Garibaldi, nel giorno dell'anniversario della spedizione di Marsala: «Oggi sono diecinove anni, che ci avete condotti da Genova a Marsala. Voi chiedevate a ciascuno di obblitare le memorie di discordia. L'armonia sola, dicevate, ci darà l'unità e la libertà. Il vostro grido di guerra fu: Italia una con Vittorio Emanuele. Ricordatevi l'eco entusiasta che il vostro appello trovò dappertutto in Italia: Vittorio Emanuele, questo Re leale, esprimeva la sua vita e la vita dei suoi figli per l'indipendenza d'Italia; il Re Umberto nacque, si educò, crebbe nei combattimenti per l'unità italiana. Vittorio Emanuele e suo figlio hanno rispettato la Costituzione fino agli ultimi limiti. I ministri italiani, da Cavour fino a Nicotera e a Zanardelli, hanno avuto tutti libertà d'azione per raggiungere lo scopo dei grandi patrioti italiani, di cui voi siete una delle glorie. «La mia vecchia devozione, la mia vecchia ammirazione, la mia antica amicizia a tutte prove, il mio affetto per la vostra gloria m'ispirano questa preghiera suprema: Ripetete agli impazienti, agli imprudenti, ciò che voi avete detto loro nel 1860: «Vittorio Emanuele ci antecede: non cerchiamo altra cosa, che potrebbe disunirci.» «Tutta la vostra vita fu consacrata all'unità, alla grandezza d'Italia. Impedite la rottura del patto, del plebiscito, che unisce la casa di Savoia e i popoli d'Italia in un solo fascio. «Ecco il voto che io vi mando nel 19° anniversario della campagna del Mille, di cui foste la stella. «Possiate voi vivere abbastanza lungamente per vedere l'Italia prosperare in mezzo alla concordia del Re e della nazione, e godere dell'amicizia e della stima di tutte le nazioni!»  
Parigi, 5 maggio 1879.  
E. TÜRRE.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CADICE, 6. — Il postale *Europa* è arrivato ed è partito per la Plata.  
COSTANTINOPOLI, 7. — Lobanoff respinge assolutamente il progetto della Porta con cui propone che Aleko governerebbe provvisoriamente la Rumelia coll'attuale amministrazione, che in seguito verrebbe cambiata.

PARIGI, 7. — Oggi la riunione degli uffici della sinistra del Senato si dichiarò ad unanimità favorevole al ritorno delle Camere a Parigi, ed accettò provvisoriamente di tenere le sedute nella sala delle Gallerie.

COSTANTINOPOLI, 7. — Fa sopprimere la quarantena per le provenienze russe dal Mar Nero. La posizione di Caratheodori è scossa.

FILIPPOLI, 7. — Le trattative fra la Porta e la Russia per trasferimento dell'amministrazione di Rumelia continuano.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Alessandria: Il *Fellaks* deplora la caduta del regime europeo.

È probabile che Fowlk sia il nuovo presidente del Consiglio se i ministri europei ritornano al gabinetto.

Lo *Standard* ha da Capotown: Umbellini, capo del Zulu, fu ucciso in un attacco contro il campo comandato da Wood.

Il *Times* ha da Vienna: La Russia abbandonò il progetto di prorogare l'occupazione della Rumelia dopo il 3 agosto.

La Germania raccomandò alla Russia di non insistere per evitare complicazioni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: In seguito agli sforzi dell'Austria l'occupazione russa terminerà il 3 agosto.

norevole Grimaldi, fu più vero il paragonerretorico di *Atene d'eloquenza*.  
I giornalisti vollero levarsi una curiosità, e fecero domandare alla stenografa della Camera quante parole egli pronunziò al minuto. Ebbero una risposta spaventosa — dalle centosettantasette alle duecento parole al minuto.  
L'onor. Grimaldi, che parlò due ore lunedì, e quattro ore e mezzo martedì ha dunque pronunziato settantamila parole — la materia d'un volume di seicento pagine!

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	7	8
Rendita italiana	86 57	86 57
Oro	21 98	22
Londra tre mesi	27 47	27 45
Francia	109 67	109 90
Prestito Nazionale		
Azioni Regia tabacchi	879 50	882
Banca nazionale	2130	2130
Azioni meridionali	377 52	376 50
Obbligazioni meridionali	—	882
Banca toscana	—	685
Credito mobiliare	789 50	786 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—
Firenze	6	7
Prestito francese 5 0/0	114	113 82
Rendita francese 3 0/0	79 65	79 45
italiana 5 0/0	78 70	78 87
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	150	147
Obb. ferr. V. E. n. 1866	256	256
Ferrovie romane	202	208
Obbligazioni lombarde	275	200
Obbligazioni romane	259	261
Rendita austriaca (oro)	72 67	73 67
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 34	8 58
Consolidati inglesi	98 81	98 56
Tarso	15 31	15 18
Vienna	6	7
Mobiliare	261	260 80
Ferrovie austriache	267 50	266
Banca nazionale	812	818
Napoleoni d'oro	9 34	9 36
Cambio su Londra	116 90	117 10
Cambio su Parigi	46 40	46 45
Rendita austr. argento	67 25	67 20
in carta	66 67	66 50
in oro	79 50	78

### CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 30 Aprile 1879

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 16 278 96
Restituzioni d'anticipazioni	3 750
Prestiti al Monte di Pietà	610 548 88
Prestiti ai Comuni	301 332 23
Mutui ipotecari a privati	1 340 554 19
Buoni del Tesoro	1 985 000
Prestiti sopra Effetti pubb.	1 475
Obblig. dello Stato e Prov.	1 336 338 43
Obblig. di Credito Fond.	41 301 21
Conto Cambiali	28 300
Conti Correnti verso gar.	36 532 06
Conti Correnti disponibili	291 097 35
Beni immobili	153 396 24
Debitori diversi	408 450 36
D. posti a cauzione e voi.	150 500
Mobili	6 204 35

Somma l'Attivo L. 4.867.686 75  
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese generali L. 7.671 48  
Interessi Passivi L. 48.126 30

55.797 78  
Somma totale L. 4.923 484 54

### PASSIVO

Depositi di risparmio sopra libretti N. 3724	L. 4.361.891 30
Depositi infruttiferi	2.800
Crediti diversi	55.996 03
Depos. a cauz. e volontari	150.500
Patrimonio dell'istituto	293.279 79

Somma il Passivo L. 4.870 170 12  
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 53.314 42

Somma totale L. 4.923 484 54

### Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborzi

Accessi N. 93	Depositi
Estinti N. 63	Riporti
Padova, 6 maggio 1879.	

Il Direttore  
Agostino dott. Sinigaglia  
Il Ragioniere  
G. B. Bisutti

### AVVISO

Il maestro *Amilcare Navarra* si fa un dovere di annunziare che abbia trasportato il proprio domicilio su Milano nuovamente in questa Città, pronto ad accettare d'impartire lezioni tanto di Canto che di Pianoforte. A questo scopo tiene la sua scuola in Piazzetta del Teatro Garibaldi al Civico N. 499 P. II, e precisamente attiguo alla nuova Agenzia teatrale *L'Antenore*.  
7-204

### Alessandro Michieli

Negoziante di Merci all'Ingresso  
AVVISA

di aver aperto un negozio sull'angolo di Via **ROSELLA** e Via **de VECCHIE N. 255**, per la vendita al dettaglio, in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi.  
21 155

### Antenore

Liquore Tonico Digestivo  
(Vedi avvisi) 4. pagina

Il *Times* ha da Costantinopoli: «Lo Czar nella lettera a Obrotchhoff crede che il Sultano debba astenersi dal mettere guarnigione sui Balcani per un anno; non si oppone all'occupazione turca di Burgas».



**Trattato dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)**

senza pregiudizio però degli aventi interesse nelle vacanze successive. Padova, 30 aprile 1879. Il Prefetto COFFARO

guardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni, ma senza pregiudizio però degli aventi interesse nelle vacanze successive. Padova, 30 aprile 1879. Il Prefetto COFFARO

L'esame sarà scritto ed orale. Lo scritto consisterà nel tradurre in latino uno squarcio stampato d'autore arabo, permesso l'uso di dizionari e data un'ora di tempo. L'orale consisterà:

concorrente che presenti una laurea o che sia già impiegato in alcuna Biblioteca governativa. Dato a Roma, addì 19 aprile 1879. Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica G. REZASCO

Determina la cessazione dei pagamenti del giorno 29 spirante mese in riserva di stabilire altra epoca in base alle ulteriori risultanze; Delega alla relativa procedura il Giudice sig. Cesare Manfroni; Nomina sindaco provvisorio il signor Conto rag. Francesco di Padova; Ordina l'apposizione dei sigilli; Stabilisce il giorno 15 p. v. maggio per la comparsa dei creditori avanti il detto sig. Sindaco delegato per la nomina dei Sindaci definitivi. Padova, 30 aprile 1879. LINGUINALI Pres. — MANFRONI Giudice Giuseppe — SILVESTRI Cancelliere.

**Solamente la vera ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** del sig. dott. POPP dentista di Corte imp. in VIENNA

N. 1201-9062. Prefettura di Padova

N. 1355-3187. Prefettura di Padova

Ministero della Istruzione Pubblica AVVISO DI CONCORSO

Essendo vacante nella Biblioteca Medico-Laurenziana di Firenze un posto di assistente di 3. classe, retribuito coll'annuo stipendio di L. 4800, s'invita, a forma dell'art. 78 del regolamento sulle Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, chiunque volesse concorrervi a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione, entro il giorno 15 giugno p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

**R. Prefettura di Padova** Nomina di Curatore ad eredità giacente

Per copia SILVESTRI Cancelliere

Avviso R. Trib. Civ. e Corr. di Padova

**EDITTO**

**EDITTO**

La domanda dev'essere corredata:

Gli esaminatori sceglieranno dieci testi stampati e dieci manoscritti per le prove sulla lingua e paleografia araba. Imbussolati i titoli, si caverà a sorte uno dei primi ed uno dei secondi, e si prenderà anco a caso la pagina del libro o del manoscritto.

**Estratto sentenza fallimento**

Il Cancelliere

Vienna - Barone GIUSEPPE STENGL m. p.

Rimasto vacante per promozione dell'ultimo investito don Francesco Grinzato a Canonico di questa Cattedrale, il Beneficio Parrocchiale di S. Michele, ora di S. Maria del Torresino in questa città di asserito patronato delle nobili famiglie Venete Foscarini e Ruzzini unite, Mocenigo, Soranzo, e Pisani esercitabile a vicenda, secondo cui nella presente vacanza spetterebbe il diritto alle due nobili famiglie Foscarini, e Ruzzini, e che nella vacanza ultima venne esercitato per mancanza di pretendenti dalla Rever. Curia Vescovile di Padova; s'invitano tutti coloro, che credessero avervi interesse a presentarsi e le documentate loro istanze a questa Prefettura entro il 15 giugno p. v. al più tardi.

Rimasto vacante per promozione del rev. don Giacomo Bosello ad altro incompatibile Beneficio il Chiericato di S. Tommaso Apostolo nella Chiesa Parrocchiale di Albignasego in questo Distretto, Provincia e Diocesi di presunto patronato della nob. contessa Caterina Strassoldo vedova Porcia erede del marchese Tommaso degli Obizzi, e di essa nipoti, rappresentata dal conte Nicolò Panziera di Zoppola di Brescia, e nell'ultima vacanza esercitato dalla Reverendissima Curia Vescovile di Padova jure devolutionis per non essersi avanzati pretendenti, s'invitano tutti coloro, che credessero avervi interesse a presentarsi e le documentate loro istanze a questa Prefettura entro il 15 giugno 1879 al più tardi.

1. Dall'atto di nascita, provante di essere cittadino italiano;

Il R. Tribunale di Padova in sede commerciale

Dichiaro Sansoni Romano di Padova commerciante pizzicagnolo con negozio in Salotto di Vigodarzere in istato di fallimento;

Padova, 30 aprile 1879. Il Cancelliere SILVESTRI

**Guida di Padova**

Trascorso questo termine senza che si presentino alcun pretendente, o non vi giustificati attendibilmente il diritto di patronato, si passerà alla nomina del Parroco da parte di Monsignor Vescovo di Padova jure devolutionis.

Trascorso questo termine senza che si presentino alcun pretendente, o non vi giustificati attendibilmente il diritto di patronato, si passerà alla nomina da parte di Monsignor Vescovo di Padova jure devolutionis, senza ri-

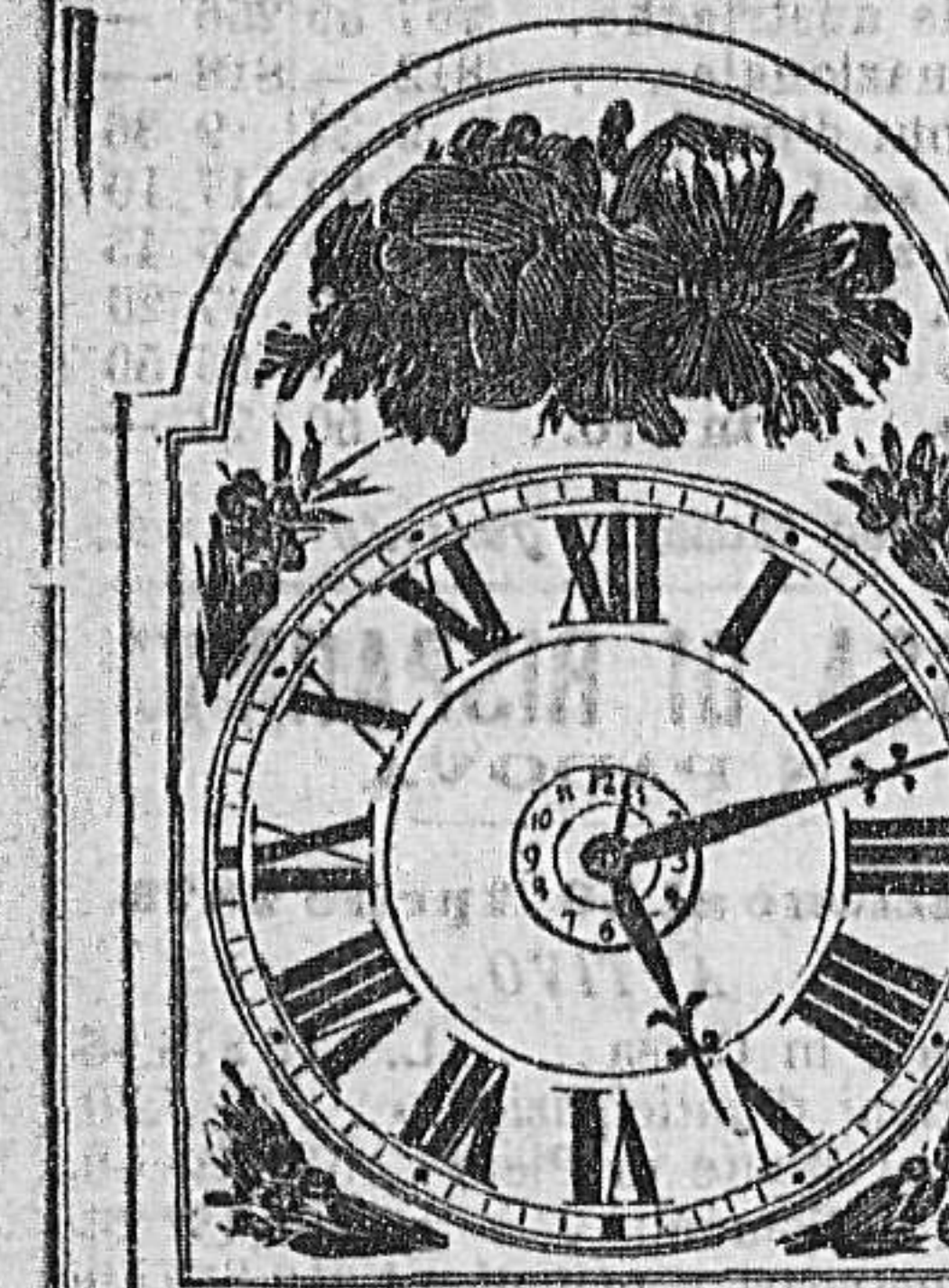
2. Dalla fede di buona condotta, con data posteriore a quella del presente avviso;

La parità di merito sarà preferito il

mentore;

SILVESTRI

Padova, 30 aprile 1879. Il Cancelliere SILVESTRI



**zurra, riceve subito gratis, a titolo di premio, un orologio grande a pendolo oppure un anello d'oro, ciascuno dei quali vale l'intero prezzo dell'associazione annuale, che per il Regno d'Italia e per gli Stati dell'Unione postale è di Lire 15.**

La Cronaca Azzurra uscirà a Trieste col 1 del prossimo mese di maggio, e sarà redatta da valenti scrittori.

Durante l'anno verranno dati agli associati dieci altri premi di maggior valore, mediante estrazione a sorte. Inoltre l'Amministrazione della Cronaca Azzurra, accorderà agli associati il diritto di inserire annunci nella copertina con un ribasso del 30 per cento dal prezzo fissato per le inserzioni, nonché tutti quei vantaggi che sarà in grado loro di offrire.

Le domande dell'associazione vanno dirette unicamente all'amministrazione del giornale "La Cronaca Azzurra", presso lo Stab. Tip. B. Appollonio, Trieste, Via San Nicolò, N. 21. Il miglior mezzo per associarsi fuori di Trieste è l'invio d'un vaglia intestato all'Amministrazione della Cronaca Azzurra, con l'indicazione del premio scelto che verrà subito spedito a mezzo postale.

**Per sole it. L. 15**

Chiunque si associa per un anno al periodico bimensile **La Cronaca Az-**

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 16-32

**ANTENORE**  
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DIPA

Padova **PIAZZA CAVOUR GIO BATT. PEZZIOL** Padova **PIAZZA CAVOUR**

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1876

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'incoraggiamento accompagnava all'inventore l'entusiastico rapporto colle seguenti singolari parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allentano il palato « dannosissimi riescono alla salute. »

102-479

**Acqua Minerale Catulliana**

Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di *Catulliana* che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo. — Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all'ingiro

**ACQUA - MINERALE - CATULLIANA**

A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario

14-145 G. B. GAJANIGO - Valdagno

**Prem. ta Tipografia** editrice

Padova **F. Saccchetto - Via Servi**

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova **Via Servi - F. Saccchetto**

**L'OSSERVATORE EUGANEO**

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso, è ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'anno, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quello di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

**INDICE DELLE MATERIE**

**PARTE I - Padova.**

Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

**PARTE II - La Provincia.**

Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Bacologia - Comuni agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Veicoli, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

**DE LEVA prof. G.**

**Storia Documentata di Carlo V**

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.** (Biblioteca Medica)

**Fisiologia degli Istinti** in-12 - Lire 1.50

**L'Educazione degli Istinti** in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori** in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**

**Linguaggio degli animali** in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. C.**

**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore** in-16 - Lire 2

**Psiche**

**Sonetti inediti** di **G. Prati**

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA** suoi principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 50

**BERNARDI DOTT. L.** (Biblioteca Scolastica)

**Il Maestro del Villaggio** in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**

**La Stenografia Italiana** secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**

**Le più belle pagine della Divina Commedia** in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**

**Intelletto, Memoria e Volontà** in-12 - Lire 1.50

**STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

Padova, Tip. Saccchetto 1879.